



## MANIFESTO COSTITUTIVO DEL MOVIMENTO

### RIMINI RIFORMISTA

La decisione di dar vita al movimento politico Rimini Riformista nasce da alcune considerazioni che brevemente elenchiamo:

- dar seguito alla proposta ed alla esperienza elettorale della lista "Rimini Riformista "
- promuovere la partecipazione alla vita politica ed amministrativa
- contribuire ad elevare lo spessore etico ed ideale dell'impegno politico
- elaborare e presentare proposte concrete che toccano la vita e gli interessi della nostra comunità
- raccordarsi e confrontarsi con tutte quelle realtà culturali, sociali, economiche e politiche che avvertono la necessità del cambiamento
- far crescere e rappresentare la consapevolezza di una realtà territoriale più ampia dei confini civici, rafforzando la sua identità e dinamicità
- avviare confronti ed alleanze con tutte quelle forze politiche, su scala romagnola, che ci hanno preceduto nella stessa esperienza o che stanno maturando la decisione d'avviarla. Insieme per un agenda di lavoro non solo possibile, ma necessaria.

\*\*\*

L'analisi del recente voto per il consiglio comunale di Rimini pone in evidenza :

-la sfiducia, con l'astensione dal voto che ha raggiunto il 35%, verso l'insieme della classe politica riminese.

- il rischio del prevalere delle logiche di miope convenienza partitica ispirate dall' obiettivo della sopravvivenza e incapaci di un vero confronto politico.

\*\*\*

Noi aderenti a Rimini Riformista riteniamo necessario rispondere al degrado raggiunto da una classe dirigente cittadina che è apparsa più orientata a mantenere se stessa che in grado di fornire risposte ai problemi concreti che la città ha di fronte a sé e nella immediata prospettiva futura

- Riteniamo necessaria una netta e coraggiosa discontinuità rispetto al recente passato, come del resto richiesto da più voci all'interno della stessa maggioranza , sugli obiettivi programmatici e sugli strumenti per perseguirli.

- Riteniamo necessario restituire a questa città quel ruolo e quel prestigio che , dal dopo guerra, aveva conquistato come capitale dell'estate di un'Italia che s'avviava verso lo sviluppo.

- Riteniamo necessario tentare di recuperare una leadership sapendo reagire a quanto di nuovo è emerso e va emergendo sul piano economico e culturale , consapevoli delle ancora forti potenzialità del nostro territorio e della sua gente.

-

- Riteniamo che non serva rimirarsi nel passato, ancor peggio insistere sui suoi inevitabili limiti determinando così la crisi per qualsiasi innovazione. In primo luogo sul nostro territorio, nella nostra città.

\*\*\*

- Siamo quindi per una città, certo consapevole del suo passato, che non "*colleziona oggetti*" da inserire nel "*presepe*", ma che dei suoi luoghi sa riconoscere le vocazioni ed affidare di conseguenza, a questi, una funzione. Oggi assistiamo al festival dell'indifferenziato. A questo destino sembrano soccombere sia il centro che i quartieri: tutto è periferia. E quale periferia! Progressivamente sembrano inseguire il modello "*dormitorio*" e vengono tra loro omologati da

uno "sviluppo" che modifica sia la forma che la struttura, rendendoli anonimi ed estranei al loro passato ed ai loro abitanti, trasferendo la vita di relazione in un artificiale altrove.

- Per la difesa del territorio. Crediamo sia giunto il momento di ritrovare, nel limite del possibile, forme e spazi, operando sul patrimonio edilizio esistente.
- Per riqualificare i servizi con l'assunzione della responsabilità diretta della gestione, sottraendola alla burocrazia del monopolio.
- Per una politica sociale che non utilizzi le risorse per la burocrazia del bisogno che tende ad accrescere se stessa e non raggiungere la realtà del disagio, della sofferenza e della povertà.
- Per combattere l'evasione contributiva che produce precarietà e dequalificazione.
- Per un rilancio culturale che non oscilli solo fra il soliloquio narcisista ed i centri giovanili, ma per rivendicare il rapporto fra territorio ed università, non solo in termini logistici.
- Per superare il dirigismo regionale e riaffermare l'autonomia e l'iniziativa locale.
- Per una attenta gestione delle risorse pubbliche, che sono risorse di tutti, anche attraverso la drastica riduzione di consigli, enti, collegi ed incarichi che rispondono solamente alle esigenze di consenso e clientelismo di chi ha "governato" Rimini in questi anni

\*\*\*\*\*

Cercheremo il confronto politico aperto, convinti che uscendo dalle logiche d'appartenenza partitica, di schieramento pregiudiziale si possano raggiungere obiettivi condivisi. Tanto più è necessario quanto più è ormai dimostrato che quelle logiche rendono sempre più difficile scegliere e decidere risultando produttori di rendita e precarietà, ma non sviluppo. vi è lo spazio politico per una iniziativa che sappia raccogliere anche il contributo di chi ha maturato una sua posizione politica e culturale, ma non per questo rinuncia a confrontarsi. Un movimento, civico nell'orgoglio e nell'amore per la sua città, ma con piena consapevolezza politica, che si pone l'obiettivo di costruire e non di chiudersi nella mera protesta.

Soprattutto che sappia raccogliere l'eredità di un riformismo spesso rimosso anche da quelle culture politiche che dalla lotta per le autonomie locali, per l'affermazione dei diritti erano

nate. Un riformismo che non fa rima con un opaco ed agnostico gradualismo, ma che sa assumersi la responsabilità delle scelte.

Tutto questo nella consapevolezza che il voto raccolto da Rimini Riformista nell'ultima consultazione amministrativa è un voto squisitamente politico ed è a questa dimensione che riteniamo doveroso dare continuità e sviluppo.

Se oggi Rimini Riformista ha rappresentato per tanti riminesi una possibilità concreta di cambiamento, nelle politiche, nelle proposte, negli stili e nel desiderio di ridare alla politica il valore etico che le compete per essere definita tale, l'impegno nei prossimi anni è di trasformare questa speranza in un forza di governo in grado di guidare Rimini verso un futuro possibile

Ciò con buona pace degli "analisti" di questo o quello schieramento incapaci, a quanto pare, di comprendere cosa è accaduto ed a considerare i voti dei riminesi come "cosa loro" di cui dispongono, indipendentemente dalle loro capacità e dai loro comportamenti. Ma evidentemente così non è!

Per parte nostra si è avviata la fase costituente di Rimini Riformista con la stesura di questo manifesto, la raccolta delle adesioni e l'impegno a fine estate dell'Assemblea costituente.

*Renato Capacci , le Candidate ,i Candidati ed il Comitato elettorale di Rimini Riformista.*

Rimini 21 Giugno 2006